DVF DALLA VECCHIA FABRIZIO Gli esperti sul campo
JCB

IL Nuovo Coltivatore VERONESE
COLDIRETTI VERONA
MENSILE DI AGRICOLTURA, ECONOMIA E IMPRESA

DVF DALLA VECCHIA FABRIZIO Gli esperti sul campo
CASE IH AGRICULTURE

Luglio/Agosto 2019 | Direttore responsabile **Giuseppe Ruffini** | ANNO 11° - N. 7

Segui Coldiretti Verona su

Segui Campagna Amica Verona su

Lupi, presentato al Prefetto di Verona il protocollo di Coldiretti

Una delegazione di Coldiretti Verona ha incontrato il Prefetto Donato Giovanni Carfagna a cui ha presentato il Protocollo sui grandi carnivori: un documento di denuncia e di proposta da trasmettere al Ministro dell'Ambiente sullo stato di allarme degli imprenditori zootecnici.

SERVIZIO A PAG. 11

Agropiratería, un convegno a Verona per tenere alta l'attenzione

Un convegno organizzato da Fondazione "Osservatorio Agromafie", Coldiretti e Regione Veneto ha fatto il punto sulla contraffazione agroalimentare. Una piaga che oggi vale oltre 100 miliardi di euro per prodotti di falso Made in Italy.

SERVIZIO A PAG. 11

Mele e pere veronesi, un convegno fa il punto sulla produzione locale

Annuale incontro organizzato dalla Camera di Commercio di Verona per fornire utili indicazioni sull'evoluzione di quantità prodotte e prezzi delle mele e pere veronesi e per un confronto sulle strategie produttive e di commercializzazione.

SERVIZIO A PAG. 9

Riconoscimenti - Un centinaio i giovani agricoltori veneti che hanno partecipato al concorso che valorizza l'innovazione agricola

Oscar Green: a Lazise il confronto tra giovani imprenditori

Una platea di 300 giovani imprenditori da tutto il Veneto. È il pubblico speciale che a Lazise, sul lago di Garda, ha applaudito i 6 finalisti della 13esima edizione dell'Oscar Green, il premio per l'innovazione in agricoltura promosso da coldiretti e rivolto agli under 30.

Presenti le istituzioni e, a fare da emblema del concorso, la gondola dei maestri del vetro Vivarini di Murano consegnata ai talenti rurali che hanno gareggiato nelle categorie Campagna Amica, Creatività, Fare Rete, Impresa 4.Terra, Noi per il Sociale e Sostenibilità. Proprio il riconoscimento alla sostenibilità ambientale è andato alla veronese Sigrid Buttignol, la cui azienda agricola Fellini utilizza impianti di fitodepurazione con microorganismi in grado di depurare quasi al 100% i liquami zootecnici dell'allevamento trasformandoli in acqua utilizzabile per l'irrigazione. "Il premio Oscar Green - dice il delegato provinciale di Giovani Impresa, Alex Vantini - porta in primo piano l'agricoltura del nostro Paese che si sviluppa attraverso la tradizione, l'innovazione, la tutela e l'arricchimento del territorio".

SERVIZIO A PAG. 3

I NUMERI

100
circa i giovani agricoltori che hanno partecipato all'Oscar Green

6
le categorie premiate

1
il vincitore veronese

Sigrid Buttignol dell'azienda Fellini premiata dal Presidente Salvagno e dall'Assessore Pan

Cimice asiatica

Coldiretti presenta un piano di azione all'Assessore Pan

La difficile situazione delle campagne veronesi e venete a causa della cimice asiatica è stata illustrata dai dirigenti di Coldiretti all'assessore all'agricoltura della Regione Veneto Giuseppe Pan. Elevata la consistenza dei danni prodotti dalla cimice pari a cento milioni di euro in Veneto di cui circa 80 nella provincia scaligera. Tutte le soluzioni adottate come il ricorso agli agrofarmaci o l'impiego delle reti antinsetto non hanno portato a soluzioni per contrastare questa che è ormai diventata una vera e propria piaga. Per questo gli agricoltori si affidano agli unici antagonisti ad oggi disponibili: la vespa samurai la cui sperimentazione in laboratorio ha dato ottimi risultati e l'Anastatus Bifasciatus di cui si sta sperimentando la moltiplicazione e la prova di semi-campo.

SERVIZIO A PAG.8

Legalità

Coldiretti Veneto tra i firmatari del protocollo

Promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato a Venezia, a Palazzo Balbi, da Regione del Veneto e da tutti i rappresentanti sindacali e delle istituzioni locali oltre che delle organizzazioni di categoria come Coldiretti, imprenditoriali, economiche, produttive e professionali. Ogni firmatario si è assunto l'impegno di promuovere e diffondere iniziative per favorire la legalità e sostenere azioni che prevengano e contrastino la criminalità organizzata. L'agroalimentare è un settore a rischio, basti pensare al problema della contraffazione e dei falsi Made in Italy che oggi fatturano circa 100 miliardi di euro.

SERVIZIO A PAG. 11

PANORAMA

EMBARGO RUSSO DANNI STIMATI IN UN MILIARDO

Le esportazioni agroalimentari Made in Italy hanno perso oltre un miliardo di euro, negli ultimi cinque anni, a causa del blocco alle spedizioni in Russia che ha colpito un'importante gamma di prodotti, con il divieto all'ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne, salumi e pesce, provenienti da Ue, Usa, Canada, Norvegia e Australia.

VENDEMMIA STIME DI PRODUZIONE IN ITALIA

Per la vendemmia 2019 in Italia si stima una produzione fra i 47 e 49 milioni di ettolitri, che permette di vincere la sfida con la Francia e conquistare il primato mondiale. Il tutto nonostante un calo medio di circa il 10% a livello nazionale rispetto allo scorso anno. Positivo l'export del vino italiano con un aumento del 5,2% rispetto allo scorso anno.

DVF MECCANICA A SUPPORTO DEL REDDITO IN AGRICOLTURA
Gruppo DALLA VECCHIA Il nostro obiettivo: non lasciarti mai fermo
Scopri il mondo DVF su www.dvftraktors.com
PER I RICAMBI SCEGLI DVF!
CASE IH AGRICULTURE NEW HOLLAND AGRICULTURE JCB
RICAMBIO ORIGINALE
6 PUNTI VENDITA
CON QUALSIASI TIPO DI RICAMBIO
Vieni a trovarci a: Vago di Lavagno (VR), Legnago (VR), Ospedaletto Euganeo (PD), Campitello di Marcaria (MN), Vicenza (VI), Adria (RO)

CON FINANZIAMENTO TASSO 0 A 18 MESI

DVF

MECCANICA
A SUPPORTO
DEL REDDITO
IN AGRICOLTURA

Gruppo DALLA VECCHIA
Il nostro obiettivo:
non lasciarti mai fermo

SPECIALE PROMO ATTREZZATURA

PROMO VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
MERCE IN PRONTA CONSEGNA
I MIGLIORI PREZZI DEL MOMENTO!

Braun Lama LUV Ventrale **€ 6.000**

Braun Lama doppia frontale **€ 17.000**

ERO Cimatrice L165/85 **€ 9.500**

ERO Cimatrice U 195/85 **€ 16.000**

ERO
Cimatrice doppia V 165/85 **€ 22.500**

Binger
Defogliatrice EB 490 **€ 16.500**

Binger
Testata prepotatrice VSLO7 **€ 7.500**

Friuli Jolly AA 1000/8 **€ 10.600**

Friuli Compact 1500/4 **€ 19.000**

Friuli REC 1500 **€ 43.000**

Berti TFBM 160 **€ 3.900**

Alpego TR 26-180 **€ 3.000**

CONTATTA IL TUO COMMERCIALE DI ZONA

Visita il nuovo sito www.dvftraktors.com
Elenco delle officine autorizzate, offerte speciali, mezzi usati, parti di ricambio e molto altro ancora!

VAGO DI LAVAGNO (VR)
Via N. Copernico, 36 - Tel. 045 898 01 07

LEGNAGO (VR) (È anche centro usato DVF)
Resp. usato 1: L. Caloi: 335 73 79 613
Resp. usato 2: G. Bruschetta: 345 96 37 810

VICENZA (VI)
Via Racc. Valdastico, 89 - Tel. +39 0444 53 58 46

CAMPITELLO (MN)
Via Montanara Sud, 62 Bis - Tel. 0376 181 72 40

OSPEDALETTO E. (PD)
Via A. Gramsci, 1 - Tel. 0429 67 07 72

ADRIA (RO)
Via E. Filiberto, 18 - Tel. +39 0426 22 142

L'evento - L'azienda gardesana vince il riconoscimento per la sostenibilità grazie a un impianto di fitodepurazione che azzera l'impatto sull'ambiente

L'Oscar Green premia l'azienda agricola veronese Fellini

TRA LE TANTE IDEE "LOCALI" L'ARACHIDE BIOLOGICA CON GUSCIO NATURALE, IL VINO PRODOTTO DA UN BIOLOGO, IL PUNTO VENDITA COSTRUITO SECONDO I CANONI DELLA BIOEDILIZIA

C'erano 300 giovani imprenditori agricoli da tutto il Veneto, a Lazise, per la 13esima edizione degli Oscar Green Veneto, il premio per l'innovazione in agricoltura promosso dagli under 30 di Coldiretti. E tra i tanti applausi riservati a vincitori e partecipanti, sono spiccati quelli per Sigrid Buttignol, l'imprenditrice veronese cui è andato il riconoscimento alla sostenibilità ambientale. L'originalità dell'idea della sua società agricola, la Fellini Giorgio e Stefano di Lazise, che alleva suini, è l'utilizzo di impianti di fitodepurazione con microorganismi in grado di depurare quasi al 100% i liquami zootecnici dell'allevamento. "Trasformiamo i reflui in acqua per l'irrigazione, l'impianto è attivo dal 2017 e in futuro speriamo di toccare il 100% per riutilizzare quell'acqua nell'allevamento. In questo modo c'è impatto zero sull'ambiente con l'abbattimento di azoto e inquinanti nel terreno".

Erano 6 i finalisti dell'Oscar Green. Accolti dal sindaco di Lazise, Luca Sebastiano, i cento candidati ufficiali con la coccarda tricolore e la scritta "osare è futuro" hanno ricevuto un diploma di partecipazione e la simbolica stretta di mano da chi rappresenta un'azienda leader sul mercato internazionale come Mirco Maschio dell'omonimo gruppo Gaspardo, sponsor tra l'altro della manifestazione. La gondola realizzata dai maestri del vetro Vivarini di Murano, ormai emblema del concorso regionale, è andata ai talenti rurali delle province di Rovigo, Venezia, Belluno e Verona che hanno gareggiato secondo le categorie previste: Campagna Amica, Creatività, Fare Rete, Impresa 4.Terra, Noi per il Sociale, Sostenibilità.

Gli altri otto giovani imprenditori veronesi che hanno partecipato al concorso, oltre alla vincitrice, hanno concorso con idee innovative quali la trasformazione delle mele in succo e in sidro pronti all'uso (Nicolò Conti), un punto vendita costruito con i canoni della bioedilizia attraverso un laboratorio di gastronomia a vista (Beatrice Vantini), il vino naturale prodotto da un biologo (Luca Anselmi), mini formaggi e gelati monoporzione per andare incontro alle esigenze di mercato (Francesco Colpo), l'arachide biologica con guscio naturale (Gioia Faella), l'orto come materia di studio che accresce le relazioni interpersonali (Serena Cobelli), una fattoria didattica nella corte di casa (Maddalena Compagni), il nomadismo delle api per miele e polline dai gusti particolari (Daniele Iseppi).

La cerimonia è stata anticipata da un talk show che ha visto la testimonianza centrale di Sara Cardin, campionessa mondiale di karate come espressione di disciplina e scelta di vita con stile Made in Italy, in dialogo, attraverso le domande di Luca Mantovani, capo redattore del quotidiano L'Arena, con Alex Vantini, delegato dei giovani veronesi e vice delegato nazionale dei Giovani Impresa e il presidente Daniele Salvagno. A proposito del Made in Italy, chiaro anche l'intervento di Paolo Magaraggia, referente dell'Ufficio Coldiretti a Bruxelles, sulla petizione #stopciboanonimo che vede impegnati tutti i movimenti dell'Associazione in una raccolta di firme che sarà strategica per le decisioni europee sulla trasparenza dell'origine dei prodotti. "Un messaggio che Coldiretti Veneto - ha sottolineato il presidente Daniele Salvagno - gira a tutti i politici affinché si schierino dalla parte del buon senso". Appello raccolto subito dall'europarlamentare Rosanna Conte che ha mandato un video a supporto. La proclamazione dei vincitori è coincisa con un brindisi offerto dal Consorzio di tutela Chiaretto e Bardolino. "Il premio Oscar Green - evidenzia Alex Vantini - porta in primo piano l'agricoltura del nostro Paese che si sviluppa attraverso la tradizione, l'innovazione, la tutela e l'arricchimento del territorio". All'evento sono intervenuti anche Pietro Piccioni, direttore di Coldiretti Veneto, Manuel Scalzotto, presidente della provincia di Verona, e Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura.

Concorrenti veronesi con Alex Vantini

Nuove soluzioni - Nell'elenco degli Oscar assegnati da Coldiretti a Lazise ci sono anche aziende agroalimentari di Rovigo, Padova, Venezia e Belluno

Gli altri premi di un Veneto sempre più all'avanguardia

DAL RISO SARTORIALE AL MERCATO ONLINE DEL PESCE, DALL'APP CHE MONITORA API E INSETTI ALLA RETE TERRITORIALE RURALE DEI GIOVANI A SOSTEGNO DEI DIVERSAMENTE ABILI

Gli altri vincitori veneti dell'Oscar Green di Coldiretti disegnano la mappa di una regione in cui si studiano soluzioni nuove e in alcuni casi all'avanguardia. Il premio Campagna Amica è andato al riso sartoriale di Elisa Moretto da Rovigo: sui terreni salmastri del Delta del Po', Moretto coltiva il riso che trasforma in farina, birra e prodotti da forno, realizzando con le sue mani abili confezioni così come le ha insegnato la nonna, con ago e filo, aggiungendo materiale di riciclo o elementi naturali tipo conchiglie, scarti di spighe o di tessuto, di fatto una potente sintesi di tradizione e modernità. Il premio Creatività l'ha vinto il mercato del pesce online del veneziano Luca Veronese: si chiama Four Fish ed è il servizio studiato da un giovane pescatore convinto che le tipicità ittiche dell'Adriatico ben conservate debbano raggiungere più consumatori possibili attraverso l'e-commerce. Dalla passione per la canapa di Laura Ciniltani, padovana, nasce invece il premio Fare Rete: parliamo di una rete d'impresa fondata da tre neo imprenditori tutti stregati dalla versatilità di questa antica pianta riscoperta di recente dalle nuove generazioni, con Laura che gestisce la parte industriale del progetto per la valorizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica e calore da utilizzare nel suo agriturismo. Alla voce Impresa 4. Terra, il riconoscimento a Silvia Bertazzo, da Rovigo: Bertazzo ha elaborato una app per monitorare le api, così con l'informatica riduce i viaggi per inseguire le api nomadi e tiene sotto controllo gli insetti anche lontano da casa riducendo i costi in termini economici e di tempo. Infine, il premio Noi per il Sociale, che ha visto vincere Nicoletta Bortolin, da Bellun, la cui Working4work è una rete territoriale di giovani a sostegno dei diversamente abili: Nicoletta mette insieme associazioni, fattorie, scuole e il servizio sanitario generando occupazione per i portatori della sindrome di Dow, così che i rapporti umani, l'ambito rurale e la collaborazione tra enti e istituzione mettono una valle intera a servizio degli altri.

Made in Italy - L'analisi sulle perdite per l'agroalimentare "in uscita" dal 2014 a oggi dopo il blocco su frutta, verdura, formaggi, carne e salumi

Export, l'embargo russo è già costato un miliardo

IL PRESIDENTE PRANDINI: "COSTO INSOSTENIBILE PER L'ITALIA E L'EUROPA, ORA BISOGNA RIPRENDERE UNA VIA DEL DIALOGO E GESTIRE LE TENSIONI COMMERCIALI ANCHE CON GLI USA"

Alcuni prodotti di imitazione del Made in Italy scovati dalla Coldiretti sul mercato russo

Le esportazioni agroalimentari Made in Italy hanno perso oltre un miliardo di euro, negli ultimi cinque anni, a causa del blocco alle spedizioni in Russia che ha colpito un'importante lista di prodotti, con il divieto all'ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne e salumi, ma anche pesce, provenienti da Ue, Usa, Canada, Norvegia e Australia. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti divulgata in occasione dell'anniversario dell'embargo deciso 5 anni fa dal presidente russo Vladimir Putin con decreto n. 778 del 7 agosto 2014 e più volte rinnovato come ritorsione alla decisione dell'Unione Europea di applicare sanzioni alla Russia per la guerra in Ucraina.

L'agroalimentare italiano è infatti l'unico settore colpito direttamente dall'embargo che ha portato al completo azzeramento delle esportazioni dei prodotti presenti nella lista nera, dal Parmigiano Reggiano al Grana Padano, dal prosciutto di Parma a quello San Daniele, ma anche frutta e verdura come le mele, soprattutto della varietà Granny Smith, dal colore verde intenso e sapore leggermente acidulo, particolarmente apprezzate dai cittadini russi.

"Si tratta di un costo insostenibile per l'Italia e l'Unione Europea ed è importante che si riprenda la via del dialogo", afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, sottolineando che "il settore agroalimentare è stato merce di scambio nelle trattative internazionali senza alcuna considerazione del pesante impatto che ciò comporta sul piano economico, occupazionale e ambientale".

Un blocco dunque dannoso per l'Italia anche se va segnalato che nel 2018 l'export agroalimentare italiano è cresciuto del 7% rispetto all'anno precedente raggiungendo i 561 milioni di euro grazie ai comparti non colpiti dall'embargo, come il vino, le paste alimentari, pomodori pelati e polpe, tabacchi e olio, a conferma della fame d'Italia dei cittadini russi. I valori rimangono comunque nettamente inferiori a quelli del 2013, l'ultimo anno prima dell'embargo, quando le esportazioni agroalimentari Made in Italy avevano raggiunto i 705 milioni di euro.

Un pericolo per l'agroalimentare è legato anche alle recenti tensioni commerciali con gli Stati Uniti, con il presidente Donald Trump che ha minacciato dazi su una lunga lista di esportazioni Made in Italy, soprattutto vino e cibo, nell'ambito dello scontro sugli aiuti al settore aereonautico che coinvolge l'americana Boing e l'europea Airbus. Si tratta della prima sfida che dovrà affrontare la nuova Commissione Europea guidata dalla tedesca Ursula von der Leyen, che dovrà gestire i complessi rapporti con lo storico alleato Usa e superare i motivi di divisione con il nemico del passato come la Russia, ma soprattutto valorizzare l'agroalimentare europea per la nuova strategicità che ha assunto nel contesto internazionale.

A rischio, sul fronte americano, ci sono 4,5 miliardi di esportazioni Made in Italy finite nella black-list di prodotti sulla quale applicare un aumento delle tariffe all'importazioni fino al 100% del valore attuale elaborata dal Dipartimento del Commercio statunitense (USTR) nell'ambito del già citato scontro sugli aiuti al settore aereonautico. Ciò a causa della decisione del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump di imporre nuovi dazi del 10% sulle importazioni di beni dalla Cina per un valore di 300 miliardi di dollari a partire dal primo settembre con il rischio di un effetto valanga sul commercio internazionale che ha fatto crollare le borse. Nella black-list ufficiale pubblicata sul registro Federale Usa, a essere maggiormente colpite sono nell'ordine la Francia, l'Italia e la Germania e non c'è dubbio che a pagare il conto più salato per il Belpaese sia il Made in Italy agroalimentare con vini, formaggi, salumi, pasta, olio extravergine d'oliva, agrumi, olive, uva, marmellate, succhi di frutta, pesche e pere in scatola, acqua, superalcolici e caffè, ma anche la moda, i materiali da costruzione, i metalli, le moto e la cosmetica. La mossa protezionista risponde alle sollecitazioni della lobby del falso Made in Italy alimentare che in Usa fattura 23 miliardi di euro (stima di Coldiretti). A essere più imitati, infatti, sono proprio i salumi e i formaggi italiani presenti nella lista. Ma c'è anche chi in Usa si è mosso per contrastare i dazi come la North American Olive Oil Association che ha avviato una petizione a difesa dell'extravergine di oliva "Non tassate la nostra salute". Nella petizione si sottolinea che l'olio d'oliva è uno degli alimenti più salutari tanto che la stessa Food and Drug Administration statunitense (FDA) l'ha riconosciuto come un alimento benefico per la salute cardiovascolare e del resto i suoi benefici vanno ben oltre: le stesse linee guida dietetiche dell'USDA per gli americani raccomandano la dieta mediterranea, della quale l'olio d'oliva è una componente principale.

DOPO IL CETA

IL GRANO IMPORTATO DAL CANADA È SETTE VOLTE DI PIÙ

Aumenta di sette volte la quantità di grano importato dal Canada in Italia nel 2019 dopo l'entrata in vigore del Ceta, l'accordo di libero scambio fra la UE e il Paese nord americano. Ad attestarlo è un'analisi di Coldiretti su dati Istat nei primi quattro mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2018, in relazione ai controlli sul carico di oltre 19 milioni di chili di grano canadese a bordo della motonave "Ocean Castle" battente bandiera maltese al porto di Pozzallo in Sicilia. Il balzo delle importazioni arriva proprio al termine della stagione di trebbiatura del grano italiano. Un lavoro che rischia d'essere vanificato dalla concorrenza sleale delle importazioni dall'estero di prodotti che non rispettano le stesse regole di sicurezza alimentare e ambientale vigenti nel nostro Paese: come il grano duro canadese trattato con l'erbicida glifosato in preraccolta, secondo modalità vietate sul territorio nazionale dove la maturazione avviene grazie al sole.

Una situazione che mette in pericolo la vita di oltre trecentomila aziende agricole che coltivano grano spesso in aree interne senza alternative produttive e per questo a rischio desertificazione. Alla perdita economica e di posti di lavoro si aggiunge il rischio ambientale in un Paese che con l'ultima generazione ha perso oltre un quarto della terra coltivata per colpa dell'abbandono, della cementificazione e delle speculazioni che sottopagano i prodotti agricoli.

POLITICA ECONOMICA

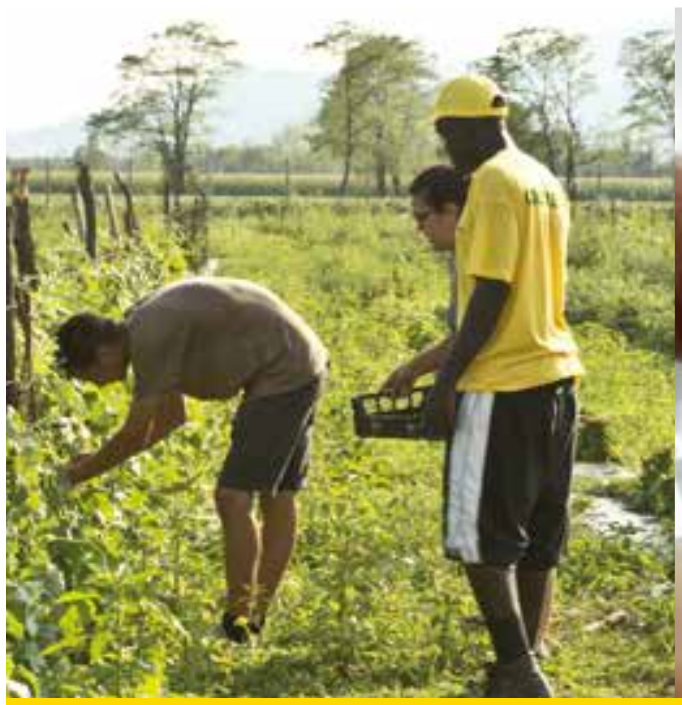
COLDIRETTI: "MENO TASSE SUGLI ALIMENTI MADE IN ITALY"

Scongiurare qualsiasi ipotesi di aumento dell'Iva ma anche riconoscere un credito d'imposta a quelle imprese, della filiera agroalimentare, che utilizzano in misura prevalente prodotti agricoli italiani: il tutto per rilanciare i consumi, ridurre il gap competitivo con gli altri Paesi e sostenere il sistema produttivo nazionale lungo la filiera dal campo allo scaffale. Sono le richieste presentate dal presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, durante un vertice di Palazzo Chigi, al premier Giuseppe Conte. Nell'occasione si è sottolineato come l'aumento dell'Iva rischi di riguardare anche beni di prima necessità come carne, pesce, yogurt, uova, riso, miele e zucchero, con aliquota al 10%, e il vino e la birra, al 22%, che rappresentano componenti importanti per la vita delle famiglie. L'alimentare è la principale voce del budget degli italiani con una spesa complessiva di 244 miliardi, ma anche nel 2019 soffre di una pesante stagnazione degli acquisti. Il credito di imposta alle imprese che valorizzano i prodotti coltivati e allevati in Italia è in grado di generare un circolo virtuoso lungo tutta la filiera per superare i pesanti ritardi da affrontare sul piano infrastrutturale e burocratico rispetto ai concorrenti esteri. "È anche necessario usare la leva fiscale mantenendo l'esenzione Irpef per sostenere gli investimenti delle imprese - ha spiegato Prandini - e tagliare il cuneo fiscale per abbassare il costo del lavoro e destinare il risparmio ottenuto ai lavoratori, che potrebbero così avere più risorse da spendere per i consumi". L'agricoltura inoltre può svolgere un ruolo primario nel contrasto ai cambiamenti climatici ma è anche il settore più esposto in un contesto che dall'inizio del 2019 conta in Italia 725 eventi meteo estremi fra grandinate, trombe d'aria, tempeste d'acqua e vento e ondate di calore, con un incremento del 21,6% sul 2018. È quindi fondamentale che sia garantito il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale per le calamità e confermato per il 2020 il "bonus verde" con detrazioni del 36% per la cura del verde privato quali terrazzi e giardini, anche condominiali.

ALIMENTAZIONE

SCUOLA, UN ITALIANO SU 4 BOCCIA LE MENSE

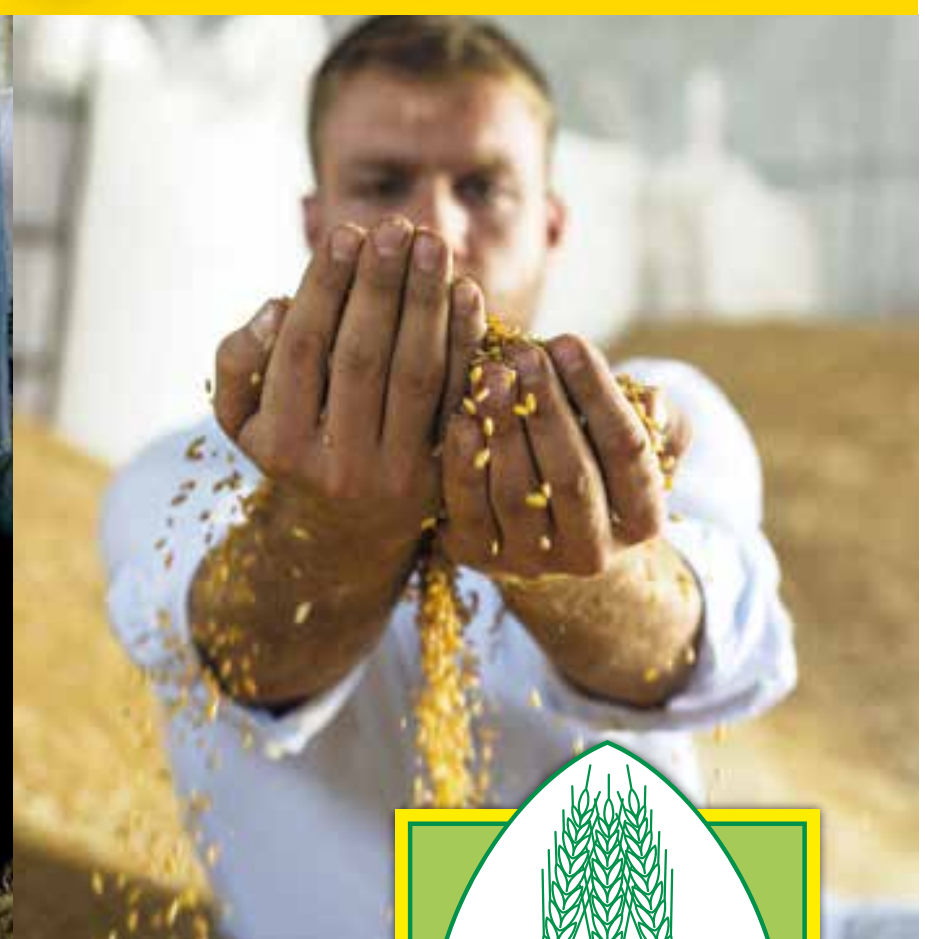
Più di un italiano su quattro (26%) ha una valutazione negativa dei pasti serviti nelle mense scolastiche, dove si stima ne vengano consumati 380 milioni all'anno per due milioni e mezzo di studenti nella sola scuola dell'obbligo. La percentuale esce da un'indagine Coldiretti/Ixe' in riferimento a quanto stabilito dalle Sezioni Unite della Cassazione secondo le quali "non esiste un "diritto soggettivo" a mangiare il panino portato da casa "nell'orario della mensa e nei locali scolastici" e la gestione del servizio di refezione è rimesso "all'autonomia organizzativa" delle scuole". Una decisione che scontenta diverse famiglie che rivendicano il diritto di mandare i bambini a scuola portandosi il pasto da casa, esigenza dettata non solo da motivi di risparmio ma anche spesso per i dubbi sulla qualità dei prodotti offerti. Secondo l'indagine, una netta maggioranza, cioè il 71% di italiani, ritiene che le mense dovrebbero offrire i cibi più sani per educare le nuove generazioni dal punto di vista alimentare, mentre solo il 12% ritiene che dovrebbero essere serviti i piatti che piacciono di più. Per assicurare il miglior rapporto prezzo/qualità, ma anche per educare le nuove generazioni, è fondamentale privilegiare negli appalti delle mense scolastiche i cibi locali e a km 0 che valorizzano le realtà produttive locali e riducono i troppi passaggi intermedi dietro i quali è più elevato il rischio di frodi e sofisticazioni. Il progetto "Educazione alla Campagna Amica" di Coldiretti coinvolge alunni delle scuole elementari e medie in tutta Italia che partecipano a lezioni in programma nelle fattorie didattiche e nei laboratori del gusto organizzati nelle aziende agricole e in classe: un'azione educativa confermata dal protocollo d'intesa siglato dal presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, con il ministro della Pubblica Istruzione, Marco Bussetti.



#STOCOI CONTADINI

100% ITALIANO

buono sano garantito



TESSERAMENTO **2019**

COLDIRETTI

Vino - Si stima una produzione fra i 47 e 49 milioni di ettolitri, superiore a Francia e Spagna, con 70% di vini Docg, Doc, Igt e il Veneto capofila

Vendemmia, Italia leader mondiale nonostante il -10%

INTANTO IL PRIMO QUADRIMESTRE 2019 SEGNA IL RECORD STORICO DI EXPORT, +5.2% SUL 2018 QUANDO SI RAGGIUNSERO I 6,2 MILIARDI DI EURO, E CRESCE ANCHE LA SPESA DELLE FAMIGLIE

La produzione di vino stimata per la vendemmia 2019 in Italia, fra i 47 e 49 milioni di ettolitri, permette di vincere la sfida con i cugini francesi e conquistare il primato mondiale. Il tutto nonostante un calo medio di circa il 10% a livello nazionale rispetto allo scorso anno. Il risultato previsto garantisce la leadership internazionale davanti alla Francia, dove la produzione dovrebbe oscillare fra 43 e 46 milioni di ettolitri, e alla Spagna, dove la stima balla fra 40 e 44 milioni di ettolitri. Al contempo la tabella di marcia, per effetto del clima pazzo e del maltempo alternato a ondate di caldo africano, registra anche alcuni ritardi soprattutto al Nord. In Italia le condizioni fanno ben sperare per un'annata di buona/ottima qualità, con agosto e settembre come sempre decisivi per confermare le previsioni quantitative. Da nord a sud della Penisola si parte tradizionalmente con le uve pinot e chardonnay in un percorso che prosegue a settembre e ottobre con la raccolta delle grandi uve rosse autoctone Sangiovese, Montepulciano, Nebbiolo e che si conclude addirittura a novembre con le uve di Aglianico e Nerello. La produzione tricolore sarà destinata per circa il 70% a vini Docg, Doc e Igt con 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc), 73 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30 per cento per i vini da tavola. Sul territorio nazionale ci sono 504 varietà iscritte al registro viti contro le 278 francesi a dimostrazione del ricco patrimonio di biodiversità su cui può contare l'Italia, che vanta lungo tutta la Penisola vini locali di altissima qualità grazie a una tradizione millenaria. Le prime quattro regioni per quantità prodotte sono il Veneto con il 25% del totale nazionale, la Puglia con il 18%, l'Emilia Romagna con il 17% e la Sicilia con l'8%. Il vigneto Italia, con i suoi 658mila ettari coltivati, offre opportunità di lavoro con l'inizio dalla vendemmia a 1,3 milioni di persone. L'esercito del vino spazia dai viticoltori agli addetti nelle cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività connesse, di servizio e nell'indotto che si sono estese negli ambiti più diversi: dall'industria vetraria a quella dei tappi, dai trasporti alle assicurazioni, da quella degli accessori, come cavatappi e sciabole, dai vivai agli imballaggi, dalla ricerca e formazione alla divulgazione, dall'enoturismo alla cosmetica e al mercato del benessere, dall'editoria alla pubblicità, dai programmi software fino alle bioenergie ottenute dai residui di potatura e dai sottoprodotti della vinificazione (fecce, vinacce e raspi).

"Il vino italiano con un fatturato di oltre 11 miliardi di euro è cresciuto scommettendo sulla sua identità, con una decisa svolta verso la qualità, un modello di riferimento per la crescita dell'intero agroalimentare nazionale", così il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, nel sottolineare che "distintività e legame con il territorio sono i fattori competitivi vincenti per l'intero Made in Italy". Intanto, l'Italia ha festeggiato anche il record storico delle esportazioni di vino Made in Italy, che fanno registrare un aumento del 5,2% rispetto allo scorso anno, quando avevano raggiunto su base annuale 6.2 miliardi di euro, la voce principale dell'export agroalimentare nazionale. A ratificarlo un'analisi della Coldiretti su dati Istat relativi al primo quadrimestre 2019. Positivi anche i consumi degli italiani, sempre più consapevoli e attenti a qualità e origine, per un totale di 37,5 litri pro capite all'anno con una spesa delle famiglie cresciuta del 6,5% in valore nel primo trimestre del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018.

La firma - Istituzioni, categorie e sindacati uniti per prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo

Il protocollo della legalità tra Regione e parti sociali

DANIELE SALVAGNO HA RICORDATO LA NECESSITA' DI COMBATTERE "L'INDUSTRIA DEI TAROCCHI CHE COPIA L'AGROALIMENTARE ITALIANO"

Il protocollo della legalità tra Regione Veneto e parti sociali è divenuto realtà e alla firma, a Venezia, era presente anche Coldiretti. Il presidente Daniele Salvagno, a Palazzo Balbi, ha ricordato, nell'occasione, la qualità e lo stile di vita ispirato al "Made in Italy" e la costituzione dell'Osservatorio contro la criminalità nell'agroalimentare, presieduto dall'ex Procuratore Giancarlo Caselli, avvenuta nel 2014. "Studi, dossier, ricerche e indagini svolte dal Comitato Scientifico della Fondazione rivelano che il Veneto non è immune al malaffare", ha sottolineato Salvagno, "in particolare per quanto riguarda il settore primario dove il patrimonio enogastronomico, con tipicità blasonate conosciute ai vertici mondiali, è copiato e scimmiottato in Europa come a livello internazionale".
Il rischio, come ha proseguito Salvagno nel suo intervento, "è che per le Olimpiadi invernali, tra fake news e infiltrazioni, turisti e atleti chiedano nelle tavole dei ristoranti locali il Parmesan al posto del Parmigiano Reggiano o il Kresecco come spumante italiano", questo perché "l'industria dei tarocchi è più furba della buona reputazione delle nostre aziende agricole". Morale, "gli agricoltori meritano la stessa disciplina e il rispetto che mettono ogni giorno nel loro lavoro".
Firmato da Regione, parti sociali, Anci Veneto, Upi Veneto, Banca d'Italia, Unioncamere del Veneto e Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali del Veneto, il protocollo mira a promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, contribuendo a prevenire e contrastare il fenomeno delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo.
"L'accordo è stato siglato da tutti i rappresentanti sindacali e delle istituzioni locali oltre che delle organizzazioni di categoria, imprenditoriali, economiche, produttive e professionali.
Esso crea una rete regionale per la tutela della legalità. E soprattutto un osservatorio sul territorio affinché nessuno possa creare il minimo di substrato che possa favorire condizioni di criminalità e violazione organizzata delle leggi", così il presidente della Regione, Luca Zaia. Ogni firmatario si è assunto l'impegno di promuovere e diffondere iniziative in rima con le idee fondanti del protocollo. "Solo facendo squadra si combatte l'illegalità - ha aggiunto Zaia - Lo abbiamo constatato in molti casi e oggi, in particolare, i veneti stanno dando la dimostrazione di essere un grande popolo. Siamo in un momento storico importante perché abbiamo in corso la realizzazione della Pedemontana, ci aspettano le Olimpiadi invernali del 2026 e prima ancora i Mondiali di Sci. Sono grandi eventi per richiamo ma anche per sforzi economici, investimenti e movimentazioni di denaro. È chiaro che questo denaro deve dare frutto percorrendo le vie giuste ed essere impiegato in piena trasparenza e totale legalità. Per esserne sicuri è indispensabile la piena collaborazione tra istituzioni, amministrazioni, categorie e parti sociali. E questa è la direzione del protocollo".

Il presidente Salvagno in Regione

Giovani - L'ultimo bando da 255 domande in pianura e 70 in montagna racconta del boom di laureati che vogliono lavorare la terra: una risorsa per il domani

Veneto e sviluppo rurale, ecco 325 nuovi agricoltori

SOSTENIBILITA', FILIERA CORTA, DIVERSIFICAZIONE E BENESSERE ANIMALI SONO I FILONI PIU' GETTONATI DALLA GENERAZIONE UNDER 40 CHE PORTA NEI CAMPI TECNOLOGIE ELEVATE

Neo imprenditori e boom di laureati. Sono due trend forti legati al lavoro della terra. L'ultimo bando del Programma di Sviluppo Rurale conferma ulteriori 325 nuovi agricoltori in Veneto. Figure che con i loro progetti innovativi o di miglioria aziendale porteranno nuova linfa all'agricoltura regionale candidando così il primario a essere il settore ideale per sperimentare investimenti e intraprendere attività che coniugano qualità della vita, creatività, sicurezza alimentare e tutela dell'ambiente. Il fenomeno emerge dalla graduatoria del Decreto del Dirigente di Avepa. Da tenere in considerazione che l'asticella si è parecchio alzata, per arrivare all'ammissione occorrevano almeno 53 punti, un punteggio che si conquista con un diploma o laurea in scienze agrarie o corsi equipollenti. Molti sono anche gli indirizzi di studio in altre facoltà o discipline ed è interessante valutare queste casistiche anche singolarmente per comprendere le potenzialità del comparto.
Diversificazione, sostenibilità, filiera corta e benessere animale sono i filoni più gettonati dalla generazione under 40 che applica tecnologia elevata nei campi, preserva la tradizione contadina rivisitandola in chiave moderna e si orienta al superfood coltivando alghe o piantando la versatile canapa. È giusto allora credere con forza in questi agricoltori preparati e passionari che hanno la grande responsabilità di dare cibo sano alla collettività, un'offerta impagabile se si pensa agli alti standard qualitativi di produzione. Incoraggiante inoltre che tutte le istanze, ben 70, legate alle aree montane, siano passate con esito positivo, poiché è in queste zone particolarmente fragili che la presenza dei nuovi talenti agricoli diventa strategica sia per il ripristino del territorio che per i servizi alla collettività.
Intanto, un'analisi di Coldiretti offre anche ulteriori numeri. Quelli, ad esempio, dei 22mila giovani under 40 che hanno presentato domanda per l'insediamento in agricoltura nel sud Italia. Il punto, tuttavia, è che più di 3 richieste su 4 (78%) non sono state al momento accolte per colpa degli errori di programmazione delle Amministrazioni Regionali con il rischio concreto di restituzione dei fondi disponibili a Bruxelles. L'analisi è stata fatta in riferimento al rapporto Svimez sull'utilizzo delle risorse comunitarie relative ai Piani di Sviluppo Rurale (Psr) del periodo 2014-2020 nelle regioni del Sud, al 1° gennaio 2019. Una sconfitta per le speranze di tanti giovani, ma anche per il Paese che perde opportunità strategiche per lo sviluppo in un settore chiave per la ripresa economica, l'occupazione e la sostenibilità ambientale, soprattutto nel Mezzogiorno dove maggiore è il bisogno occupazionale e più elevati sono i tassi di fuga dei giovani. Secondo un'ulteriore indagine Coldiretti/Ixè, le aziende agricole condotte dai giovani possiedono una superficie superiore di oltre il 54 per cento alla media, un fatturato più elevato del 75 per cento della media e il 50 per cento di occupati per azienda in più. L'Italia con 57.621 imprese agricole italiane condotte da under 35 nel 2018 è al vertice in Europa per numero di giovani in agricoltura. Una presenza che ha di fatto rivoluzionato il lavoro in campagna dove il 70% delle imprese giovani opera in attività multifunzionali che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agriasilo, ma anche alle attività ricreative, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili.

Incontro - Annuale convegno a Zevio organizzato dalla Camera di Commercio di Verona per le previsioni produttive e le situazioni di mercato

Mele e pere veronesi, un'annata produttiva tra luci e ombre

LA STAGIONE 2019 SARÀ TUTTO SOMMATO POSITIVA PER LE MELE, MA PARTICOLARMENTE BRUTTA PER LE PERE. CONTINUA IL PROBLEMA DELLA CIMICE ASIATICA

Costruire un progetto a breve termine con obiettivi chiari quali scelte di nuove varietà alternative alla concorrenza italiana, la riconfigurazione dei mercati di sbocco e puntare sulla qualità. Con una campagna entrante dai contorni più "rilassati" della scorsa.

Queste sono state le indicazioni per gli agricoltori veronesi di Alessandro Dal Piaz, direttore di Assomela (associazione trentina di produttori melicoli) al convegno "Mele e pere 2019: previsioni produttive e situazioni di mercato". L'evento, organizzato dalla Camera di Commercio di Verona in collaborazione con il Comune di Zevio, riprende e diffonde le stime di produzione e commercializzazione di Prognos Fruit grazie agli interventi di Dal Piaz di Elisa Macchi del Cso di Ferrara.

"La Camera di Commercio di Verona organizza da anni questo incontro - ha spiegato Nicola Baldo, componente di Giunta dell'ente - con l'obiettivo di fornire utili indicazioni sull'evoluzione di quantità prodotte e prezzi dei due frutti, in vista delle contrattazioni che inizieranno a giorni con l'inizio del raccolto delle varietà precoci. Questo incontro col tempo si è andato trasformando in momento di confronto e di utile consulenza anche sulle strategie produttive e di commercializzazione".

L'andamento della campagna in Europa sarà fortemente influenzato dalle gelate che hanno colpito uno dei principali competitor delle mele veronesi, la Polonia. Le stime di produzione per il 2019 prevedono un raccolto di mele in Europa di 10.566.000 tonnellate, con un calo del 20% rispetto alla produzione record dello scorso anno.

La Polonia, infatti, prevede una riduzione del raccolto del 44% rispetto allo scorso anno con una produzione stimata a 2.710.000 tons, inferiore quindi a quella del 2017. Perdono fette consistenti di produzione anche Ungheria, Romania e Croazia. In Austria ed in Germania, Paesi a noi vicini e particolarmente interessanti per l'export italiano, si aspettano cali importanti della produzione rispettivamente del 22% e del 17%. La Francia, invece, stima un raccolto in rialzo del 12% rispetto alla scorsa stagione, prevedendo un raccolto superiore a 1.600.000 tons. In incremento anche le produzioni di Portogallo (+15%) e Spagna (+14%).

Per l'Italia si stima una produzione di 2.194.762 tons, leggermente inferiore a quella dello scorso anno ed in linea con la media 2014 - 2018 (escludendo il consuntivo del 2017).

Gli andamenti della produzione per la stagione entrante sono differenti a seconda delle aree produttive: scende dell'8% il Veneto, a 198mila tonnellata, come pure il Trentino che si assesta su livelli inferiori alla media, che lo scorso aveva fatto registrare il raccolto più alto di sempre; per l'Alto Adige si stima invece una produzione perfettamente in linea con quella dello scorso anno e inferiore alla media.

In uno scenario di questo tipo, per l'Italia e per gli altri Paesi produttori europei la stagione potrebbe essere certamente "più rilassata", stima Assomela, rispetto a quella che si appena conclusa, senza ombra di dubbio tra le più difficili di sempre. Durante l'incontro si è parlato anche del problema della cimice asiatica che sta facendo ingenti danni specie sulle pere.

La serata aperta dai saluti di Diego Ruzza Sindaco Zevio, il Consigliere della Provincia di Verona, Sergio Falzi, è stata moderata dal Vice Segretario Generale della Camera di Commercio, Riccardo Borghero.

Analisi - Coldiretti e le stime su una calamità da oltre 100 milioni in Veneto: tutte le province registrano perdite superiori al 70%, parte l'appello ai ministeri

Cimice asiatica, a Verona danni per quasi 80 milioni

COLPITI INTERI FRUTTETI, COLTIVAZIONI DI ORTAGGI, PIANTE E VIVAI: INTANTO DA ROMA C'È L'OKAY AL RIPOPOLAMENTO IN DEROGA DI INSETTI CONTRASTANTI DALL'ESTREMO ORIENTE

"La situazione è insostenibile - spiegano gli agricoltori di Coldiretti - interi frutteti, coltivazioni di ortaggi, piante e vivai danneggiati dalla cimice ingorda che solo in Veneto ha prodotto danni per cento milioni di euro". Il conto è stato presentato a Mestre, in Coldiretti Veneto, all'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, dal direttore Pietro Piccioni e dai dirigenti di tutte le province che registrano perdite di raccolto fino a ben oltre il 70%. Tutte le soluzioni adottate, dal ricorso agli agrofarmaci all'impiego delle reti antinsetto, non hanno aiutato granché per contrastare quella che ormai è diventata una vera e propria piaga. Per questo gli agricoltori si affidano agli unici antagonisti a oggi disponibili: la vespa samurai, la cui sperimentazione in laboratorio ha dato ottimi risultati e l'Anastatus Bifasciatus, di cui si sta sperimentando la moltiplicazione e la prova di semi-campo.

"C'è da osservare - precisa Giuseppe Ruffini, direttore di Coldiretti Verona - che la legislazione vigente in Italia non permetteva l'uso di specie alloctone fino a ora. Recentemente però il Comitato Fitosanitario Nazionale ha dato l'ok al ripopolamento in deroga di insetti contrastanti provenienti proprio dall' Estremo Oriente". "Il 4 aprile scorso il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il regolamento. E' dunque imminente la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale - aggiunge Ruffini - sarà quindi necessario attendere il completamento di specifiche valutazioni in laboratorio di quarantena come previsto dal nuovo regolamento". Trattandosi di una vera è propria calamità, Coldiretti ha proposto un dettagliato piano di azione che affianca strumenti di sostegno ai frutticoltori e altri mezzi di contenimento della specie, come un serio piano di monitoraggio e controllo che sappia dare indicazioni agli agricoltori rispetto ai

trattamenti e forme innovative di assicurazione. L'assessore Pan dal canto suo ha garantito il suo impegno su tutti i fronti sia a livello regionale che nazionale anche per dichiarare lo stato di crisi e attingere alle risorse del fondo per ristorare i produttori di frutta veneti riservandosi, comunque, di dare presto risposte cogenti.

Nel veronese i danni stimati sulle principali colture frutticole si aggirano sui 79,1 milioni di euro. Le coltivazioni di mele scaligere rappresentano il 74% di quelle venete, le pere il 46%, pesche e nettarine l'82% delle produzioni regionale e l'actinidia rappresenta il 76%.

Intanto, gli assessori all'Agricoltura di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Province Autonome di Trento e Bolzano, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte si sono riuniti per discutere della problematica in una prima seduta di un tavolo di confronto, promosso e coordinato dal Veneto. Durante la riunione, gli assessori hanno fatto il punto della situazione sui risultati della sperimentazione scientifica attivata finora e sulle misure di prevenzione. "Le Regioni - sottolinea l'assessore regionale Giuseppe Pan - chiedono che questo intervento sia nazionale, con l'istituzione di un fondo mutualistico o di un aiuto di stato per assistere le imprese agricole. Parallelamente è necessario attivare un tavolo nazionale per tenere monitorato il fenomeno". A tal proposito, a Roma è stato convocato proprio un tavolo interministeriale di crisi, come quello sollecitato anche da Coldiretti, per affrontare definitivamente la questione della cimice asiatica, che quanto a danni stimati in tutt'Italia ne ha causati per circa 250 milioni di euro: ad annunciarlo il Ministero delle Politiche agricole che ne discuterà insieme ai ministeri dell'Ambiente e della Salute.

Il protocollo - In un documento sui grandi carnivori si chiede equilibrio tra rispetto della specie e attività di controllo per proteggere gli allevamenti

Lupi e predazioni, Coldiretti va dal Prefetto di Verona

L'incontro con il Prefetto

COLDIRETTI SOTTOLINEA L'ESASPERAZIONE DEGLI ALLEVATORI DELLA MONTAGNA VERONESE PER LE GRAVI PERDITE DI BESTIAME

Una delegazione di Coldiretti Verona ha incontrato il Prefetto Donato Giovanni Carfagna per presentargli il Protocollo sui grandi carnivori. Il presidente Daniele Salvagno, il direttore Giuseppe Ruffini, con alcuni componenti della Giunta della Coldiretti provinciale e il consulente per le aziende di montagna, Antonio Sgungio, hanno consegnato al rappresentante del Governo un documento di denuncia e di proposta da trasmettere al Ministro dell'Ambiente sullo stato di allarme degli imprenditori zootecnici. Tale documento è condiviso dalla Coldiretti Regionale e portato ai Prefetti delle province venete per la sottoscrizione. "Ci rivolgiamo al Ministro - evidenzia Salvagno - affinché sia intensificata l'attività di controllo sui grandi carnivori, oltre a quanto disposto in ordine alla prevenzione". Il testo contiene un'analisi della situazione con i dettagli provinciali, un excursus di quanto finora svolto e una richiesta di rafforzamento delle politiche attive. La richiesta, inoltre, è di avviare una "politica regionale coerente che sappia contemperare le richieste degli allevatori con la protezione della specie lupo".

"Le predazioni dei lupi nella montagna veronese - evidenzia Ruffini - stanno portando all'esasperazione gli allevatori che subiscono da tempo gravi perdite di bestiame. È una situazione che non può non venire più considerata. Un grazie al Prefetto, capace di avere una visione reale dei vari contesti in cui operano gli agricoltori e vivono i cittadini". Il Prefetto ha dimostrato grande interesse alla tematica e al documento, assicurando che lo inoltrerà ai Ministri dell'Ambiente, dell'Agricoltura e dell'Interno, che a sua volta ha manifestato attenzione alla questione.

La Regione Veneto intanto raddoppia i fondi regionali a disposizione quest'anno per la prevenzione delle predazioni da lupi e altri grandi carnivori. Con l'affidamento ad Avepa di ulteriori 62 mila euro, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan, ha portato a 120 mila euro le risorse per la prevenzione dei danni causati a greggi e mandrie dall'assalto dei grandi carnivori. Quanto alla montagna veronese, va ricordato che essa è la più colpita: secondo i dati 2019 della Regione stessa, su 148 capi uccisi da lupo (o canide: qualche predazione potrebbe essere ricondotta a randagi) quasi la metà, 64, sono morti nella zona.

La proposta - Contro il falso Made in Italy, l'Osservatorio Agromafie pensa a un soggetto legittimato processualmente davanti alle autorità giudiziarie straniere

Una società regionale per combattere l'agropirateria

IL FATTURATO INTERNAZIONALE DI CHI SFRUTTA IMPROPRIAMENTE DENOMINAZIONI E RICETTE SUPERA I 100 MILIARDI: IL VINO, CON AMARONE E PROSECCO, E' IL PRODOTTO PIU' COLPITO

"Occorre trovare uno strumento rapido per rimuovere dai supermercati oltreconfine prodotti che ledono la tutela del Made in Italy". Lo ha detto a Verona, in Camera di Commercio, Marcello Maria Fracanzani del Comitato Scientifico della Fondazione "Osservatorio Agromafie", che insieme a Coldiretti e Regione Veneto ha promosso il convegno sulla Tutela del Made in Italy" Dopo i saluti del segretario generale della Camera di Commercio di Verona, Cesare Veneri, il vicedelegato nazionale di Giovani impresa Alex Vantini ha evidenziato che "i sistemi malavitosi nell'agroalimentare si inseriscono lungo tutta la filiera produttiva. Il fenomeno dell'agropirateria va quindi contrastato a tutti i livelli".

I dati sono ormai sotto gli occhi di tutti: l'agropirateria internazionale fattura oltre 100 miliardi di euro utilizzando impropriamente bandiera, parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che si richiamano all'Italia per prodotti taroccati che non hanno nulla a che fare con la realtà nazionale. Il patrimonio agroalimentare regionale non è immune alle imitazioni basti pensare al kit in vendita on line per l'Amarone fai da te, ai falsi Prosecco rinvenuti in Europa come Kresecco o Secco, la "Palenta" in Montenegro, persino il Grana Padano peruviano, caso dell'anno 2017, che ha impegnato il Consorzio di Tutela in una battaglia legale durata oltre un anno in terreno extraeuropeo, e tanti altri casi che rendono interminabile le lista dei prodotti taroccati.

Una riforma dei reati è l'obiettivo di Coldiretti che vede impegnato l'ex Magistrato Gian Carlo Caselli, ora presidente dell'Osservatorio. "Quali sono le competenze regionali per difendere le aziende che operano con lealtà e trasparenza sul territorio? Ci muoviamo fra tutela della concorrenza del diritto dell'Unione Europea e disciplina del mercato", ha evidenziato il giudice della Suprema Corte di Cassazione, Fracanzani, prima di aggiungere: "Lo strumento individuato sta nella creazione di una società a totale partecipazione regionale che si accredita come soggetto legittimato processualmente davanti alle Autorità giudiziarie di oltreconfine. Sarà questa realtà a chiedere alle autorità straniere l'adozione di un provvedimento repressivo o inibitorio rispetto a prodotti contraffatti su segnalazione dei produttori residenti in Veneto". È da notare che "si opera non tanto nel settore della merce ma in quello del cibo, cioè della tutela della salute pubblica - ha ribadito l'avvocato Gianna Di Danieli - Bisogna arrivare al punto, per esempio, di chiedere al Tar sloveno croato un intervento sul loro supermercato a tutela della salute. A questo punto sarà il titolare dell'esercizio commerciale a non accettare più prodotti contraffatti o non chiaramente individuabili che pongano a rischio l'apertura di tutto il negozio. Detto in altre parole il commerciante non rischierà il guadagno marginale su una mozzarella a fronte del pericolo di chiudere il negozio per una settimana". Del resto, più cresce il consenso verso il mercato delle produzioni agroalimentare italiane e maggiori sono le frodi. Nonostante l'intensità dei controlli in Veneto i settori agroalimentari più colpiti da truffe e reati sono il vino - specie Amarone e Prosecco -, con +75% nelle notizie di reato, la carne, dove sono addirittura raddoppiate le frodi (+101%), le conserve con +78% e lo zucchero, dove nell'arco di dodici mesi si è passati da zero e 36 episodi di frode. "A una maggiore richiesta di prodotto certificato da parte del consumatore - ha spiegato Gianluca Fregolent, direttore del dipartimento agroambiente della Regione Veneto - non corrisponde una adeguata e sufficiente offerta. Servono più informazioni e sinergia tra le varie parti in causa come imprese e autorità competenti".

Nella foto. I relatori. Da sinistra: Fracanzani, Di Danieli, Bertin, Fregolent e Zagaria. In piedi Vantini

Il contributo - Introdotta nel 2007, la somma aggiuntiva è destinata a chi ha un'età pari o superiore a 64 anni e un reddito non sopra i 13.338,26 euro

Pensioni, i requisiti per la quattordicesima 2019

ATTIVO IL PATRONATO EPACA: VI SI PUO' RIVOLGERE CHI NON L'HA RICEVUTA NONOSTANTE RITENGA DI AVERNE DIRITTO E CHI RITIENE DI AVERLA PERCEPITA MA IN MANIERA RIDOTTA

La "quattordicesima" è un contributo introdotto dal Governo Prodi nel 2007, erogato una volta l'anno nella mensilità di luglio in favore delle pensioni più basse e variabile a seconda dell'anzianità contributiva posseduta dall'assicurato e del suo reddito personale. A partire dal 2017, per effetto delle modifiche apportate dalla legge di bilancio, sono stati innalzati i limiti di reddito che prevedono la concessione del beneficio. Non tutti i pensionati aventi diritto hanno ricevuto la cosiddetta quattordicesima di pensione con il rateo di pensione di luglio 2019. Alcuni potrebbero riceverla nei mesi successivi, altri potrebbero non riceverla oppure riceverla in maniera ridotta. Questo perché non sempre l'Inps è in possesso della situazione reddituale del pensionato aggiornata.

Per ottenere la somma aggiuntiva nel 2019 è necessario avere un'età pari o superiore a 64 anni (compiuti entro il 31 dicembre 2019) e possedere un reddito personale annuale non superiore a 13.338,26 euro esclusa la casa di abitazione ed eventuali assegni familiari, indennità di accompagnamento e altre rilevanti eccezioni. In caso di redditi di poco superiori al limite stabilito occorre verificare se il beneficio spetterà comunque anche se in misura proporzionalmente ridotta (limite massimo 13.842,26 euro).

In caso di pensioni spettanti per un numero limitato di mesi o di compimento del sessantaquattresimo anno di età nel corso dell'anno, il beneficio spetta in proporzione ai mesi di vigenza della pensione o di possesso del requisito anagrafico. Coloro che hanno compiuto 64 anni di età dopo il 31 luglio 2019, devono presentare domanda dopo il compimento dei 64 anni stessi e riceveranno la quattordicesima a dicembre 2019.

L'entità dell'aumento dipende, inoltre, dal numero di contributi posseduti.

Riportiamo nella tabella seguente i limiti di reddito e gli importi previsti per l'anno 2019:

Dopo aver verificato le rate di pensione di luglio e agosto, i pensionati che non hanno ricevuto la quattordicesima e ritengono di averne diritto o potrebbero averla percepita in maniera ridotta possono rivolgersi agli operatori del Patronato Epaca, che forniranno tutta l'assistenza necessaria, verificando in base a una valutazione personalizzata della situazione contributiva e reddituale se sussiste il diritto all'aumento.

La Quattordicesima nel 2019

Soggetti con redditi sino a 1,5 volte il TM (513,01 € nel 2019)

Anni di contribuzione		Limite di reddito Personale (Rp) che consente l'erogazione piena	Importo spettante	Limite di reddito Personale (Rp) che consente l'erogazione piena	Importo spettante
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi				
Fino a 15	Fino a 18	Sino a € 10.003,69	€ 437,00	Da € 10.003,69 a 10.104,69	€ 10.440,69 - Rp*
Tra i 15 e 25	Tra i 18 e i 28	Sino a € 10.003,69	€ 546,00	Da € 10.003,69 a 10.129,69	€ 10.459,69 - Rp*
Oltre i 25	Oltre i 28	Sino a € 10.003,69	€ 655,00	Da € 10.003,69 a 10.154,69	€ 10.658,69 - Rp*

Soggetti con redditi tra 1,5 e 2 volte il TM (513,01 € nel 2019)

Anni di contribuzione		Limite di reddito Personale (Rp) che consente l'erogazione piena	Importo spettante	Limite di reddito Personale (Rp) che consente l'erogazione piena	Importo spettante
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi				
Fino a 15	Fino a 18	Da € 10.104,70 a 13.338,26	€ 336,00	Da € 13.338,26 a 13.674,26	€ 13.674,26 - Rp*
Tra i 15 e 25	Tra i 18 e i 28	Da € 10.129,70 a 13.338,26	€ 420,00	Da € 13.338,26 a 13.758,26	€ 13.758,26 - Rp*
Oltre i 25	Oltre i 28	Da € 10.154,70 a 13.338,26	€ 504,00	Da € 13.338,26 a 13.842,26	€ 13.842,26 - Rp*

*Rp è il reddito personale annuo del pensionato

FOTONOTIZIA

LA PESCA PROTAGONISTA PESCANTINA

Si è svolta la 73ma Mostra delle pesche, nell'ambito della 83ma sagra di San Lorenzo a Pescantina. C'è stata una grande partecipazione alla mostra delle pesche a cui hanno partecipato una ventina di aziende con circa 300 plateau esaminati dalla giuria. Si è concluso anche il primo concorso Aperipesca che ha coinvolto 10 bar per la preparazione di un aperitivo a base del frutto estivo. All'iniziativa era presente, oltre a cittadini, agricoltori e politici anche il presidente Daniele Salvagno.

FITOFARMACI

NUOVI INDIRIZZI REGIONALI SULL'USO CORRETTO

La Giunta regionale, su proposta degli assessori all'Agricoltura, Caccia e Pesca Giuseppe Pan e alla Sanità e Servizi Sociali, Manuela Lanzarin, ha approvato un provvedimento che prosegue e consolida un percorso di sostenibilità volto da un lato, a favorire una convivenza civile tra cittadini e agricoltori, dall'altro, a garantire un elevato livello di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente circostante. Le disposizioni approvate, derivano da un attento lavoro di affinamento delle linee di indirizzo già approvate nel 2016 per un corretto impiego delle sostanze fitosanitarie e della proposta di regolamento comunale che le Amministrazioni locali possono adottare per adempiere alle indicazioni previste dal PAN (Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) nelle aree agricole ed extra agricole frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili. E' stata anche introdotta la tutela delle abitazioni i cui residenti sono soggetti alla possibile deriva di prodotto fitosanitario, che può originarsi durante la distribuzione nelle aree adiacenti. Sono in tal modo definite, una serie minima e inderogabile, di azioni gestionali che l'operatore deve assicurare per evitare lo sviluppo di deriva nei pressi di aree frequentate dalla popolazione. Da ultimo, il provvedimento, dispone di un fac-simile che, in caso di nuovi impianti o di reimpianti di vigneti e frutteti, l'agricoltore deve inviare al Comune e all'ULSS competente per territorio al fine di informare dell'intenzione di mettere a dimora nuove coltivazioni arboree permanenti. La dichiarazione delle aree oggetto di impianto permetterà alle Amministrazioni comunali e all'ULSS di esprimersi, se ritenuto, mediante un parere preventivo sulle modalità e sulle distanze di rispetto da mantenere nei pressi di aree frequentate dalla popolazione, siti altamente sensibili e abitazioni confinanti maggiormente restrittive rispetto a quanto già definito negli Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari già approvati. Il provvedimento è frutto del confronto con il sistema di Governance istituito dal Programma Regionale per un Settore Vitivinicolo Sostenibile, che ha tenuto conto anche delle osservazioni e del confronto con le altre strutture regionali competenti e con i portatori di interesse, tra cui l'Associazione dei Comuni del Veneto, le Organizzazioni Professionali Agricole, le Associazioni ambientaliste (WWF e Legambiente), le Università, il CRA-VE, l'ARPAV, l'AVEPA, Condifesa regionale, l'AVISP, le rappresentanze dei Consorzi di Tutela e del mondo della cooperazione.

ATTIVITA' DI RIFORNIMENTO CARBURANTE PRESSO AZIENDE AGRICOLE

NOVITA'

La Regione Veneto ha diffuso una circolare nella quale vengono riaffermati i criteri di gestione dei contenitori di gasolio e delle relative fasi di rifornimento di carburante dei mezzi agricoli (costituito spesso da gasolio) presso aziende agricole e per la gestione delle acque meteoriche. Pertanto c'è:

1. Divieto assoluto di rifornimento con precipitazioni in corso;
2. Diesel Tank dotato di tettoia, bacino di contenimento e pistola di riempimento dotata di blocco automatico;
3. Dotazione del kit anti-sversamento, rappresentato da granuli oleoassorbenti, fogli o teli assorbenti, sacco apposito per gli scarti e D.P.I. specifici; il kit va utilizzato immediatamente dopo l'eventuale sversamento, e in ogni caso deve essere pronto e disponibile all'uso, in particolare nell'imminenza di precipitazioni;
4. Dotazione di un recipiente a tenuta con impresso lo specifico codice CER riferito alla tipologia del rifiuto eventualmente prodotto; il recipiente va collocato al momento del rifornimento al disotto del mezzo agricolo in corrispondenza del punto di rifornimento, al fine di contenere eventuali fuoriuscite di carburante. Dopo l'utilizzo, tale recipiente viene stoccato nell'area coperta di deposito aziendale dei rifiuti;
5. Presenza in azienda di un'apposita tànica a tenuta che deve essere utilizzata per la raccolta degli eventuali sversamenti avvenuti, con indicato il codice CER del rifiuto contenuto;

Presenza in azienda di opportuni DPI, come guanti resistenti agli idrocarburi.

Le procedure sopra riportate dovranno essere scritte in apposito cartello appeso in prossimità dell'area di rifornimento.

WWW.BASSAN.COM
gli specialisti dell'usato

Scopri ogni giorno le nostre offerte migliori

92 Cv

NEW HOLLAND
TN 95 FA
Anno: 2008
Ore: 5500
A richiesta completo di Apripiante
€ 22.500,00

92 Cv

NEW HOLLAND
TN 95 FA
Anno: 2008 - Ore: 6100
Sollevatore anteriore
A richiesta completo di Apripiante
€ 24.500,00

80 Cv

NEW HOLLAND
80/66 S
Anno: 2000
Ore: 2300
2 Distributori
Cabina originale
€ 16.000,00

100 Cv

NEW HOLLAND
S 100
Anno: 1999 - Ore: 6761
Aria Condiz. - 4 Distributori
Cambio 4+4 in powershift e 4 gamme
€ 16.000,00

75 Cv

NEW HOLLAND
TN 75 A
Ore: 5500
Visibile a Vedelago di Treviso
€ 15.000,00

75 Cv

NEW HOLLAND
T 4.75
Anno: 2013 - Ore: 2700
Aria condizionata
Sollevatore Anteriore
Superriduttore
€ 28.000,00

91 Cv

NEW HOLLAND
TL 90 A
Anno: 2004 - Ore: 3550
Aria Condizionata
Freni ad olio
3 Distributori
€ 21.000,00

85 Cv

NEW HOLLAND
TD 5.85
Anno: 2018 - Ore: 160
Aria condizionata
3 Distributori
Inversore al volante
€ 32.000,00

100 Cv

NEW HOLLAND
T 5.100
Anno: 2017 - Ore:1400
Aria condizionata
Freni idraulici
A richiesta freni pneumatici
€ 39.000,00

175 Cv

NEW HOLLAND
T 6.175
Anno: 2016 - Ore: 1050
Aria condizionata
Freni aria
Assale anteriore sospeso
€ 60.000,00

FENDT 106
2 rm
Arco di protezione
Visibile nella sede di Treviso
€ 3.800,00

75 Cv

FENDT 275 S
Anno: 1993
40 km/h
Motore Deutz 4 cilindri da 4086 cm^3 - 2 Rm
Freni anteriori
€ 14.000,00

120 Cv

FENDT
412 Vario TMS
Anno: 2009 - Freni aria
Aria condizionata
Assale anteriore sospeso
TMS
€ 45.000,00

260 Cv

FENDT
FAVORIT 926 VARIO
Anno: 1997
Aria condiz. - Freni aria
Assale anteriore sospeso
Cabina sospesa
€ 36.000,00

290 Cv

FENDT
FAVORIT 926 VARIO
Anno: 2001
Aria condiz. - Freni aria
Cambio a variaz. continua
Sollevatore anteriore
€ 51.000,00

260 Cv

FENDT 826
Anno: 2014
Ore: 3600
Aria condizionata
Freni aria
Pneumatici Trelleborg
€ 105.000,00

258 Cv

CLAAS
850 AXION
Anno: 2011 - Ore: 7500
Motore revisionato
Freni aria
Assale anteriore sospeso
€ 40.000,00

261 Cv

CLAAS
CHALLENGER
45
Ore: 6700
Ottime condizioni
€ 38.000,00

380 Cv

CHALLENGER
765 D
Anno: 2014
Ore: 4800
Motore aggiornato 2019
€ 120.000,00

330 Cv

CHALLENGER
745 C
Anno: 2013
Ore: 3800
Aria condizionata
Cambio Powershift
€ 120.000,00

330 Cv

CHALLENGER
MT 755 C
Anno: 2013 - Ore: 2400
Riduttori posteriori modificati al modello nuovo
Cambio powershift
€ 135.000,00

SERGIO BASSAN
Trattori per passione dal 1957

JOHN DEERE

CONTATTO DIRETTO: 348 7411595

Via Padania, 22 - 37050 Oppeano (VR)
Tel. +39 045 6971297 - oppeano@bassan.com

LE NOSTRE FILIALI: Motta di Costabissara (VI) - Montebello (VI) - Adria (RO) - Vedelago (TV) - Candiana (PD) - Noventa di Piave (VE) - Oppeano (VR)
Filiali Kobelco: Torre di Mosto (VE) - Bolzano Vicentino (VI)

INPS

CONTRIBUTI 2019

È arrivato il momento dei contributi Inps 2019. I coltivatori diretti e Iap (Imprenditori agricoli professionali) pagano i contributi previdenziali in base alla fascia di reddito agrario in cui è inquadrata l'azienda. Da quest'anno, l'aliquota da applicare a coltivatori diretti, mezzadri, coloni e Iap è del 24% per tutti, senza distinzione né di ubicazione né d'età. Gli importi sono comprensivi della quota Inail per il 2019, che continua a essere meno onerosa per le zone svantaggiate, 532.18 euro (vale anche per le zone montane) contro i 768.50 euro per le zone normali: gli Iap tuttavia non risultano assicurati contro gli infortuni sul lavoro e pertanto non versano la quota Inail. È mantenuta la riduzione del 50% (da richiedere con apposita domanda) per i coltivatori diretti /Iap ancora iscritti che siano pensionati Inps ultra65enni (solo quota Ivs). La novità, invece, è l'esonero contributivo che possono richiedere i giovani imprenditori, non tenuti al versamento dei contributi previsti per l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (Ivs) e il contributo addizionale: il tutto vale per "nuovi" coltivatori diretti titolari di azienda e Iap, con età inferiore a 40 anni, che abbiano iniziato una nuova attività nel periodo compreso tra 1° gennaio 2018 e 31 dicembre 2018. L'esonero è del 100% per i primi 36 mesi di attività, del 66% per gli ulteriori 12 mesi, del 50% per gli ulteriori 12 mesi. Come sempre, gli uffici Coldiretti sono a disposizione per la gestione di pagamenti, presentazione delle domande di esonero contributivo e qualsiasi altra informazione.

Fasce di reddito agrario	CD ANNO 2019		IAP ANNO 2019
	CD zona normale	CD zona montana / svantaggiata (quota inail ridotta)	IAP non pagano quota inail
FASCIA 1 (Fino a 232,40 € R.A.)	€ 3.076,80	€ 2.840,48	€ 2.308,30
FASCIA 2 (Da 232,41 a 1032,91 € R.A.)	€ 3.808,38	€ 3.572,06	€ 3.039,88
FASCIA 3 (Da 1032,92 a 2324,05 € R.A.)	€ 4.539,96	€ 4.303,64	€ 3.771,46
FASCIA 4 (Oltre 2324,06 € R.A.)	€ 5.271,54	€ 5.035,22	€ 4.503,04

TURISMO

VERONA META DI STRANIERI, CORSI D'INGLESE PER GLI OPERATORI

Cresce la spesa dei turisti per il cibo italiano. Negli ultimi dieci anni, in Italia, si è verificata una vera esplosione: +40% dal 2008 ad oggi, nonostante gli anni di crisi che hanno colpito l'economia. Sempre più apprezzate le vendite dirette aziendali così come pranzi e spuntini negli agriturismi. L'enogastronomia, inoltre, vince tra i souvenir con il 42% dei turisti che sceglie proprio un prodotto tipico da riportare a casa o regalare a parenti e amici in ricordo della propria villeggiatura. Tra le specialità più acquistate c'è il vino, davanti a formaggi, salumi e olio extravergine d'oliva. Un fenomeno che vale ormai circa 3 miliardi di euro, secondo un'analisi Coldiretti su dati Isnart. Verona si conferma una delle principali mete turistiche italiane e seconda in Veneto dopo Venezia. Inoltre, la provincia scaligera è molto apprezzata dagli amanti del vino che nelle vacanze inseriscono anche visite alle cantine. Per accogliere al meglio i turisti stranieri è fondamentale la conoscenza della lingua inglese, anche per chi lavora con aziende estere per esportare i propri prodotti. Coldiretti Verona ha in atto con la Green School una convenzione che riserva ai soci uno sconto del 15% sui servizi linguistici offerti dalla scuola. In autunno saranno attivi corsi di 25 ore individuali di Business English destinati a imprenditori under 40 anni. "Dalla nostra esperienza e da corsi realizzati nei mesi scorsi per soci Coldiretti anche di altre province è emersa la necessità di migliorare le conoscenze della lingua inglese - evidenzia Gary Judge, proprietario e docente della Green School - I soci hanno ammesso che poter comunicare direttamente con i turisti è un modo per spiegare la propria distintività, i prodotti e le eccellenze del territorio che si traducono anche in maggiori vendite".

Per ulteriori informazioni e iscrizioni:
gabriele.panziera@coldiretti.it

CreditAgriItalia
CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

PIÙ VALORE ALLA TUA IMPRESA

Una struttura moderna e dinamica, specializzata nel credito e nella finanza di impresa in agricoltura.
Un vero punto di riferimento su tutto il territorio nazionale per favorire l'**accesso al credito**, sostendendo ed incentivando la pianificazione di investimenti **nel settore agricolo, agroalimentare e delle cooperative appartenenti ad ogni settore**.

ALCUNI DEI NOSTRI PRODOTTI
- Conti correnti dedicati
- Anticipo contributi (PAC e PSR)
- Finanziamento per la conduzione
- Consolidamento passività pregresse
- Acquisto di capi di allevamento
- Finanziamenti per impianti vigneto e frutteto
- Leasing
- Prestiti per eventi straordinari legati a calamità
- Mutui agrari
- Mutui legati ai Piani di Sviluppo Rurale (PSR)
- Finanziamenti per la multifunzionalità
- Finanziamenti per Agroenergia (fotovoltaico, biogas, rinnovabili..)
- Finanziamenti dedicati al settore della pesca ed acquacoltura

Vi invitiamo pertando a prendere subito contatto con i referenti di CreditAgri presso:
sede provinciale di **Verona**: Viale del Lavoro, 52 - Telefono: 045/8678266
Responsabile: Vanni Carletto - vanni.carletto@creditagri.com - Cellulare: 331.6923799

CreditAgri Italia s.c.p.a.
Sede Legale e Direzione Generale
via XXIV Maggio, 43 - 00187 Roma
ISCRIZIONE BANCA D'ITALIA n.19566.0 EX ART. 107 ELENCO SPECIALE TUB

www.creditagri.com

Il Nuovo Coltivatore Veronese

www.coldiretti.it
www.verona.coldiretti.it
verona@coldiretti.it

Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 347 - 20/11/1975
Periodico edito da Coldiretti Verona

Presidente
Daniele Salvagno

Direttore Responsabile
Giuseppe Ruffini

Segreteria di redazione
Chiara Gozzo

Redazione
Ada Sinigalia

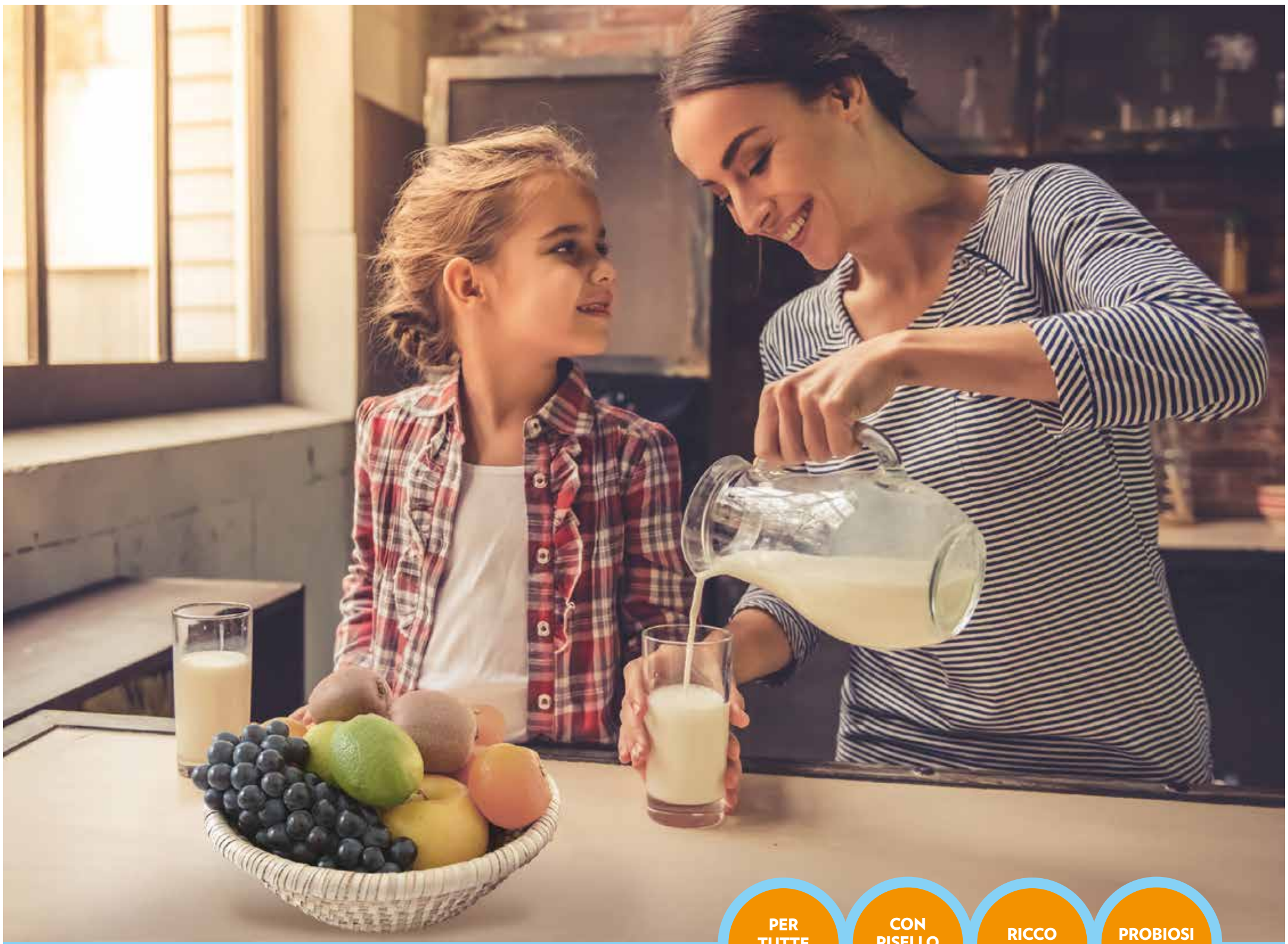
Direzione e Amministrazione
Viale del Lavoro, 52 - 37135 Verona
Tel. +39 045 867 8211

Pubblicità
Enrico Novarin
Tel. +39 045 867 8211

Stampa: Nuova Grafica

Archivio fotografico
Coldiretti Verona

Chiuso in redazione
il 28 agosto 2019



PER TUTTE LE DOP

CON PISELLO PROTEICO

RICCO DI FIBRE

PROBIOSI INNOVATIVA

MANGIMI **RUMILAT**

Ottieni un latte super grazie ad un rumine efficiente ed in salute

Una cosa è certa: un rumine efficiente concorre in maniera determinante al **Benessere Animale** e permette produzioni qualitativamente superiori. Inoltre è la precondizione per valorizzare al massimo il potenziale produttivo e riproduttivo.

I mangimi RUMILAT favoriscono tutto questo innescando una probiosi innovativa, grazie ad un corretto equilibrio tra fibre e proteine.

CALV Alimenta
sicuri di crescere

CONSORZIO AGRARIO DEL NORDEST

1895·2020 125° Anniversario

www.agrinordest.it

CONTATTACI PER VALORIZZARE AL MEGLIO LA QUALITÀ DEL LATTE E IL BENESSERE DEI TUOI ANIMALI